

PALERMOTODAY

CRONACA CARINI

Carini, la zona industriale non è al sicuro: dopo oltre un anno l'impianto di videosorveglianza è ancora spento

La denuncia arriva dal Ciac, il coordinamento degli imprenditori che riunisce le aziende del territorio. Il presidente Marcello Trapani: "Manca il collaudo alle telecamere. Persino l'illuminazione, ripristinata con fondi pubblici, funziona a metà. Ci sentiamo presi in giro..."



L'agglomerato industriale di Carini

Ascolta questo articolo ora...

Ad un anno e mezzo dall'installazione, l'impianto di videosorveglianza dell'area industriale di Carini resta spento. Acceso invece, ma solo a metà, quello d'illuminazione, ripristinato con fondi pubblici. La zona dunque è, in parte, ancora al buio e priva di controlli. A denunciarlo è Marcello Trapani, presidente del Ciac, coordinamento degli imprenditori dell'area di Carini.

LEGGI ANCHE

Carini, la zona industriale non è al sicuro: dopo oltre un anno l'impianto di videosorveglianza è ancora spento

00:00

L'associazione è nata nel 2015 per farsi carico delle problematiche presenti nell'agglomerato industriale e fungere da portavoce con le istituzioni. "Le nostre imprese - dichiara Trapani - non sono al sicuro e nemmeno noi lo siamo. Quando cala la sera la zona diventa poco sicura anche a causa delle pessime condizioni in cui versano le strade".

Le opere sono state realizzate dall'Irsap, grazie ai fondi del Patto per il Sud, con un appalto costato 1,6 milioni di euro per oltre un anno di lavori. "Nel novembre del 2021 l'allora assessore regionale alle Attività produttive Mimmo Turano, dopo un incontro con Sicindustria, annunciò che a gennaio 2022 gli impianti sarebbero entrati in funzione, dopo i collaudi e l'allacciamento alla rete elettrica. Siamo nel 2023, la Giunta è cambiata ma qua la situazione, purtroppo, è sempre la stessa", prosegue Trapani.

L'impianto di videosorveglianza sarebbe ancora senza collaudo. Per questo dunque le 78 telecamere - di cui 46 fisse, 19 mobili e 13 per il controllo delle targhe - non possono essere accese. "Lo scorso 12 dicembre - continua il presidente del Ciac - nel corso di un incontro che si è tenuto presso la sede dell'Italtel, il presidente dell'Irsap Gaetano Collura ha annunciato che il giorno dopo l'impianto di videosorveglianza sarebbe stato collaudato. Ad oggi, però, le telecamere non sono ancora entrate in funzione".

Gli imprenditori dell'agglomerato industriale, circa 170 aziende, motore economico del territorio, tornano dunque a chiedere maggiore controllo e sicurezza sull'area. "Ci sentiamo presi in giro: paghiamo decine di migliaia di euro di tasse ciascuno, ma in cambio non abbiamo nessun servizio. In compenso siamo circondati da buche, rifiuti ed erbacce".

La zona industriale dovrebbe essere l'avanguardia della tecnologia. "Invece, nonostante se ne parli da anni - afferma ancora Trapani - ancora non abbiamo nemmeno la fibra ottica. Attualmente c'è solo un progetto della società Mandarin che mi auguro possa diventare realtà e portare la connessione ultra veloce nelle nostre aziende dove anche i problemi alla rete internet sono quasi quotidiani".

Carini, la zona industriale non è al sicuro: dopo oltre un anno
l'impianto di videosorveglianza è ancora spento

00:00

verimenti a spese nostre, ma non abbiamo più un interlocutore con cui parlare per capire come procedere. Comune e Irsap si rimpallano le responsabilità sulla zona industriale. L'assessore regionale alle Attività produttive Edy Tamajo un mese e mezzo fa ci ha detto che vorrebbe rilanciare l'area, che risulta strategica anche grazie alla vicinanza all'aeroporto, e darle un decoro. C'è stato detto che i soldi per farlo ci sono. Aspettiamo che ci inviti in Regione, come aveva annunciato avrebbe fatto, per discutere meglio e a fondo il progetto".

Dopo la denuncia del Ciac, il direttore generale dell'Irsap, Gaetano Collura, fa sapere che "l'impianto di videosorveglianza dell'area industriale di Carini è in funzione dal mese di dicembre scorso nelle more del collaudo. Le immagini acquisite restano a disposizione delle autorità preposte. Nel corso della fase di collaudo, le cui modalità e termini sono scanditi nel contratto d'appalto, saranno riparati eventuali mal funzionamenti dell'impianto stesso".

Articolo aggiornato alle 16,15 del 2 febbraio 2023 con dichiarazione del direttore generale dell'Irsap Gaetano Collura

© Riproduzione riservata

Dopo un anno e mezzo dalla sua installazione l'impianto di videosorveglianza dell'area industriale di Carini resta spento. Acceso invece, solo a metà, quello d'illuminazione, ripristinato grazie a fondi pubblici. La zona dunque è, in parte, ancora al buio e priva di controlli. A denunciarlo è Marcello Trapani, presidente del Ciac, Coordinamento [imprenditori dell'area di Carini](#).

La denuncia degli imprenditori

L'associazione, nata nel 2015 allo scopo di farsi carico delle istanze degli associati dell'agglomerato industriale del Palermitano e portavoce con le istituzioni delle [problematiche presenti nel territorio](#) e cercare di risolverle, denuncia la mancata accensione della videosorveglianza nell'agglomerato industriale carinese. “Le nostre imprese – dichiara Trapani – non sono al sicuro e nemmeno noi lo siamo. Quando cala la sera la zona diventa poco sicura anche a causa delle pessime condizioni in cui versano le strade”.

Fondi Patto per il Sud spesi invano

Le opere sono state realizzate dall'Irsap, grazie ai fondi del [Patto per il Sud](#), con un appalto costato 1,6 milioni di euro per oltre un anno di lavori. “Nel novembre del 2021 l'allora assessore regionale alle Attività produttive Mimmo Turano, dopo un incontro con Sicindustria, annunciò che a gennaio 2022 gli impianti sarebbero entrati in funzione, dopo i collaudi e l'allacciamento alla rete elettrica. Siamo nel 2023, la Giunta è cambiata ma qua la situazione, purtroppo, è sempre la stessa” prosegue Trapani.

Videosorveglianza a Carini inattiva

L'impianto di videosorveglianza sarebbe ancora senza collaudo. Per questo dunque le 78 telecamere – di cui 46 a installazione fissa, 19 a installazione mobile e 13 per il controllo delle targhe – non possono essere accese. “Lo scorso 12 dicembre – continua il presidente del Ciac – nel corso di un incontro che si è tenuto presso la sede dell'Italtel, il presidente dell'Irsap Gaetano Collura ha annunciato che il giorno dopo l'impianto di videosorveglianza sarebbe stato collaudato. Ad oggi, però, le telecamere non sono ancora entrate in funzione”.

Imprenditori: “Tasse alte, servizi nulli”

Gli imprenditori dell'agglomerato industriale, circa 170 aziende, motore economico del territorio, tornano dunque a chiedere maggiore controllo e sicurezza sull'area. "Ci sentiamo presi in giro: paghiamo decine di migliaia di euro di tasse ciascuno, ma in cambio non abbiamo nessun servizio. In compenso siamo circondati da buche, rifiuti ed erbacce". La zona industriale dovrebbe essere l'avanguardia della tecnologia. "Invece, nonostante se ne parli da anni -afferma ancora Trapani - ancora non abbiamo nemmeno la fibra ottica. Attualmente c'è solo un progetto della società Mandarin che mi auguro possa diventare realtà e portare la connessione ultra veloce nelle nostre aziende dove anche i problemi alla rete internet sono quasi quotidiani".

Comune e Irsap si rimpallano responsabilità

"La segnaletica stradale, realizzata dal Ciac qualche anno fa con fondi propri - conclude - andrebbe rifatta e noi la rifaremmo volentieri a spese nostre. ma non abbiamo più un interlocutore con cui parlare per capire come procedere. Comune e Irsap si rimpallano le responsabilità sulla zona industriale. L'assessore regionale alle Attività produttive Edy Tamajo un mese e mezzo fa ci ha detto che vorrebbe rilanciare l'area, che risulta strategica anche grazie alla vicinanza all'aeroporto, e darle un decoro. Ci è stato detto che i soldi per farlo ci sono. Aspettiamo che ci inviti in Regione, come aveva annunciato avrebbe fatto, per discutere meglio e a fondo il progetto".



Home (<https://www.nebrodinews.it>) / **Primo piano** (<https://www.economysicilia.it/sicilia-economia-notizie-di-economia-sicilia-in-primo-piano/>)

Publicato il: 02/02/2023

Carini, zona industriale: videosorveglianza installata oltre un anno fa ma ancora spenta



Dopo un anno e mezzo dalla sua installazione l'impianto di videosorveglianza dell'area industriale di Carini resta spento. Acceso invece, solo a metà, quello d'illuminazione, ripristinato grazie a fondi pubblici. La zona dunque è, in parte, ancora al buio e priva di controlli. A denunciarlo è Marcello Trapani, presidente del Ciac, Coordinamento imprenditori dell'area di Carini, un'associazione nata nel 2015 allo scopo di farsi carico delle istanze degli associati dell'agglomerato industriale del Palermitano e portavoce con le istituzioni delle problematiche presenti nel territorio e cercare di risolverle. "Le nostre imprese – dichiara Trapani – non sono al sicuro e nemmeno noi lo siamo. Quando cala la sera la zona diventa poco sicura anche a causa delle pessime condizioni in cui versano le strade".

PUBBLICITÀ



Le opere sono state realizzate dall'Irsap, grazie ai fondi del Patto per il Sud, con un appalto costato 1,6 milioni di euro per oltre un anno di lavori. "Nel novembre del 2021 l'allora assessore regionale alle Attività produttive Mimmo Turano, dopo un incontro con Sicindustria, annunciò che a gennaio 2022 gli impianti sarebbero entrati in funzione, dopo i collaudi e l'allacciamento alla rete elettrica. Siamo nel 2023, la Giunta è cambiata ma qua la situazione, purtroppo, è sempre la stessa" prosegue Trapani.





L'impianto di videosorveglianza sarebbe ancora senza collaudo. Per questo dunque le 78 telecamere – di cui 46 a installazione fissa, 19 a installazione mobile e 13 per il controllo delle targhe – non posso essere accese. “Lo scorso 12 dicembre – continua il presidente del Ciac – nel corso di un incontro che si è tenuto presso la sede dell'Italtel, il presidente dell'Irsap Gaetano Collura ha annunciato che il giorno dopo l'impianto di videosorveglianza sarebbe stato collaudato. Ad oggi, però, le telecamere non sono ancora entrate in funzione”.



(<https://colpogrosso.shop/collections/saldi?>

utm_source=impression&utm_medium=banner&utm_campaign=Blogsicilia&utm_content=saldi)





Gli imprenditori dell'agglomerato industriale, circa 170 aziende, motore economico del territorio, tornano dunque a chiedere maggiore controllo e sicurezza sull'area. "Ci sentiamo presi in giro: paghiamo decine di migliaia di euro di tasse ciascuno, ma in cambio non abbiamo nessun servizio. In compenso siamo circondati da buche, rifiuti ed erbacce".

La zona industriale dovrebbe essere l'avanguardia della tecnologia. "Invece, nonostante se ne parli da anni -afferma ancora Trapani - ancora non abbiamo nemmeno la fibra ottica. Attualmente c'è solo un progetto della società Mandarin che mi auguro possa diventare realtà e portare la connessione ultra veloce nelle nostre aziende dove anche i problemi alla rete internet sono quasi quotidiani".

La lista delle cose da fare, così, è ancora lunga. "La segnaletica stradale, realizzata dal Ciac qualche anno fa con fondi propri - conclude - andrebbe rifatta e noi la rifaremmo volentieri a spese nostre. ma non abbiamo più un interlocutore con cui parlare per capire come procedere. Comune e Irsap si rimpallano le responsabilità sulla zona industriale. L'assessore regionale alle Attività produttive Edy Tamajo un mese e mezzo fa ci ha detto che vorrebbe rilanciare l'area,



03/02/23, 10:35

Carini, zona industriale: videosorveglianza installata oltre un anno fa ma ancora spenta

che risulta strategica anche grazie alla vicinanza all'aeroporto, e darle un decoro. Ci è stato detto che i soldi per farlo ci sono. Aspettiamo che ci inviti in Regione, come aveva annunciato avrebbe fatto, per discutere meglio e a fondo il progetto”.



(<https://www.teleoccidente.it/>)

ANALISI GEMMOLOGICHE +HRD
SALDATURE LASER
INCISIONI
TAGLIO CNC
CORSO UMBERTO 102. CINISI
WWW.EMMEGIOIELLI.COM

Milano
CITIZEN
Zuccato
GARMIN

(<https://www.emmegioielli.com/>)

All-in-One Sustainability SaaS

Automated ESG Reporting

Certified Software for Sustainability Reporting and Green Controlling

envoria.com

OPEN

PESCHERIA & GASTRONOMIA
MARE A TAVOLA
BY PELLEGRINO

Strada statale 113 Carini Tel. 3241526979

(<https://www.facebook.com/maretavola>)

Hai un'attività commerciale?

SCOPRI I VANTAGGI CHE TI
ABBIAMO RISERVATO PER PROMUOVERLA >

(<https://www.teleoccidente.it/wp/pubblicita-2/>)

OTTICA CARLA
CINISI - TERRASINI

(<http://www.teleotticacarla.net/>)

Carini, area industriale non sicura: video sorveglianza mai attivata e strade sconnesse e al buio

2 Febbraio 2023 Redazione (<https://www.teleoccidente.it/author/redazione/>)



Saluti dall'America

LA NUOVA EDIZIONE

(<https://www.teleoccidente.it/wp/2020/01/29/damerica-in-onda-la-nuova-edizione/>)

JCOM TELECOMUNICAZIONI

(<https://www.jcomwifi.it/>)

UGRI Servizi per l'Ambiente
WWW.UGRI.IT

(<https://youtu.be/D7i7EZbfPjo>)

HOME DIRETTA ([HTTPS://WWW.TELEOCCIDENTE.IT/WP/GUARDA-IN-DIRETTA/](https://www.teleoccidente.it/wp/guarda-in-diretta/))

GUARDA IL TG LE NOTIZIE DAL TERRITORIO PROGRAMMI TV

PUBBLICITA' ([HTTPS://WWW.TELEOCCIDENTE.IT/PUBBLICITA-2/](https://www.teleoccidente.it/pubblicita-2/)) CONTATTI



Dopo un anno e mezzo dalla sua installazione l'impianto di videosorveglianza dell'area industriale di Carini resta spento. Acceso invece, solo a metà, quello d'illuminazione, ripristinato grazie a fondi pubblici. La zona dunque è, in parte, ancora al buio e priva di controlli. A denunciarlo è Marcello Trapani, presidente del Ciac, Coordinamento imprenditori dell'area di Carini, un'associazione nata nel 2015 allo scopo di farsi carico delle istanze degli associati dell'agglomerato industriale del Palermitano e portavoce con le istituzioni delle problematiche presenti nel territorio e cercare di risolverle. "Le nostre imprese – dichiara Trapani – non sono al sicuro e nemmeno noi lo siamo. Quando cala la sera la zona diventa poco sicura anche a causa delle pessime condizioni in cui versano le strade".

Le opere sono state realizzate dall'Irsap, grazie ai fondi del Patto per il Sud, con un appalto costato 1,6 milioni di euro per oltre un anno dilavori. "Nel novembre del 2021 l'allora assessore regionale alle Attività produttive Mimmo Turano, dopo un incontro con Sicindustria, annunciò che a gennaio 2022 gli impianti sarebbero entrati in funzione, dopo i collaudi e l'allacciamento alla rete elettrica. Siamo nel 2023, la Giunta è cambiata ma qua la situazione, purtroppo, è sempre la stessa" prosegue Trapani.

L'impianto di videosorveglianza sarebbe ancora senza collaudo. Per questo dunque le 78 telecamere – di cui 46 a installazione fissa, 19 a installazione mobile e 13 per il controllo delle targhe – non possono essere accese. "Lo scorso 12 dicembre – continua il presidente del Ciac – nel corso di un incontro che si è tenuto presso la sede dell'Italtel, il presidente dell'Irsap Gaetano Collura ha annunciato che il giorno dopo l'impianto di videosorveglianza sarebbe stato collaudato. Ad oggi, però, le telecamere non sono ancora entrate in funzione".

Gli imprenditori dell'agglomerato industriale, circa 170 aziende, motore economico del territorio, tornano dunque a chiedere maggiore controllo e sicurezza sull'area. "Ci sentiamo presi in giro: paghiamo decine di migliaia di euro di tasse ciascuno, ma in cambio non abbiamo nessun servizio. In compenso siamo circondati da buche, rifiuti ed erbacce".

La zona industriale dovrebbe essere l'avanguardia della tecnologia. "Invece, nonostante se ne parli da anni -afferma ancora Trapani -ancora non abbiamo nemmeno la fibra ottica. Attualmente c'è solo un progetto della società Mandarin che mi auguro possa diventare realtà e portare la connessione ultra veloce nelle nostre aziende dove anche i problemi alla rete internet sono quasi quotidiani".

La lista delle cose da fare, così, è ancora lunga. "La segnaletica stradale, realizzata dal Ciac qualche anno fa con fondi propri -conclude – andrebbe rifatta e noi la rifaremmo volentieri a spese nostre. ma non abbiamo più un interlocutore con cui parlare per capire come procedere. Comune e Irsap si rimpallano le responsabilità sulla zona industriale. L'assessore regionale alle Attività produttive Edy Tamajo un mese e mezzo fa ci ha detto che vorrebbe rilanciare l'area, che risulta strategica anche grazie alla vicinanza all'aeroporto, e darle un decoro. Ci è stato detto che i soldi per farlo ci sono. Aspettiamo che ci inviti in Regione, come aveva annunciato avrebbe fatto, per discutere meglio e a fondo il progetto".

Tags: [CARINI \(https://www.teleoccidente.it/notizie/carini/\)](https://www.teleoccidente.it/notizie/carini/)

Previous

Alcamo, la Dia ha perquisito l'ufficio anagrafe del comune
(<https://www.teleoccidente.it/2023/02/alcamo-la-dia-ha-perquisito-lufficio-anagrafe-del-comune/>)

Next

Aeroporto Trapani Birgi: gennaio da record con numeri pre pandemia
(<https://www.teleoccidente.it/2023/02/aeroporto-trapani-birgi-gennaio-da-record-con-numeri-pre-pandemia/>)

I pensionati nati tra il 1941 e il 1959 potrebbero ottenere queste 3 agevolazioni

A

PensioneOggi

NOTIZIE CORRELATE

[🏠 \(https://www.teleoccidente.it\)](https://www.teleoccidente.it)

HOME ▾

DIRETTA ([HTTPS://WWW.TELEOCCIDENTE.IT/WP/GUARDA-IN-DIRETTA/](https://www.teleoccidente.it/wp/guarda-in-diretta/))

GUARDA IL TG ▾

LE NOTIZIE DAL TERRITORIO ▾

PROGRAMMI TV ▾

PUBBLICITA' ([HTTPS://WWW.TELEOCCIDENTE.IT/PUBBLICITA-2/](https://www.teleoccidente.it/pubblicita-2/))

CONTATTI ▾



L'allarme degli imprenditori: «Più controlli»

Carini, nella zona industriale telecamere e luci spente

Corrado Lo Piccolo

CARINI

Nuovi ed efficienti impianti di videosorveglianza e di illuminazione avrebbero dovuto rendere più sicuri i viali dell'area industriale di Carini. Realizzati dall'Irsap con una spesa di 1,6 milioni funzionano solo in parte: le telecamere sono spente mentre l'illuminazione è stata ripristinata solo a metà. A denunciarlo è Marcello Trapani, presidente del Ciac, coordinamento imprenditori dell'area di Carini, un'associazione nata nel 2015 allo scopo di farsi carico delle istanze degli associati dell'agglomerato industriale. «Le nostre imprese – dichiara Trapani – non sono al sicuro e nemmeno noi lo siamo. Quando cala la sera la zona diventa poco sicura anche a causa delle pessime condizioni in cui versano le strade».

Gli imprenditori dell'agglomerato industriale, circa 170 aziende, tornano dunque a chiedere maggiore controllo e sicurezza sull'area. Gli

impianti avrebbero dovuto entrare in funzione a gennaio dello scorso anno, dopo i collaudi e l'allacciamento alla rete elettrica. «Nel novembre del 2021 l'allora assessore regionale alle Attività produttive, Mimmo Turano - prosegue - annunciò che a gennaio 2022 gli impianti sarebbero entrati in funzione. Siamo nel 2023, la giunta è cambiata ma qua la situazione, purtroppo, è sempre la stessa». L'impianto di videosorveglianza sarebbe ancora senza collaudo, motivo per cui le 78 telecamere, di cui 46 fisse, 19 a installazione mobile e 13 per il controllo delle targhe non possono essere accese. «L'assessore regionale alle Attività produttive, Edy Tamajo, un mese e mezzo fa ci ha detto che vorrebbe rilanciare l'area – conclude Trapani –, che risulta strategica anche grazie alla vicinanza all'aeroporto e darle un decoro. Ci è stato detto che i soldi per farlo ci sono. Aspettiamo che ci inviti in Regione per discutere a fondo il progetto». (*CLP*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carini. La zona industriale risulta ancora poco illuminata FOTO CLP

Carini, videosorveglianza inattiva nell'area industriale

di Michele Giuliano

02 Febbraio 2023 - 12:54



Dopo un anno e mezzo dalla sua installazione l'impianto di videosorveglianza dell'area industriale di Carini resta spento. Acceso invece, solo a metà, quello d'illuminazione, ripristinato grazie a fondi pubblici. La zona dunque è, in parte, ancora al buio e priva di controlli. A denunciarlo è Marcello Trapani, presidente del [Ciac, Coordinamento imprenditori dell'area di Carini](#), un'associazione nata nel 2015 allo scopo di farsi carico delle istanze degli associati dell'agglomerato industriale del Palermitano e portavoce con le istituzioni delle problematiche presenti nel territorio e cercare di risolverle. "Le nostre imprese - dichiara Trapani - non sono al sicuro e nemmeno noi lo siamo. Quando cala la sera la zona diventa poco sicura anche a causa delle pessime condizioni in cui versano le strade".

Le opere sono state realizzate dall'Irsap, grazie ai fondi del Patto per il Sud, con un appalto costato 1,6 milioni di euro per oltre un anno di lavori. "Nel novembre del 2021 l'allora assessore regionale alle Attività produttive Mimmo Turano, dopo un incontro con Sicindustria, annunciò che a gennaio 2022 gli impianti sarebbero entrati in funzione, dopo i collaudi e l'allacciamento alla rete elettrica. Siamo nel 2023, la Giunta è cambiata ma qua la situazione, purtroppo, è sempre la stessa" prosegue Trapani.

L'impianto di videosorveglianza sarebbe ancora senza collaudo. Per questo dunque le 78

telecamere - di cui 46 a installazione fissa, 19 a installazione mobile e 13 per il controllo delle targhe - non posso essere accese. "Lo scorso 12 dicembre - continua il presidente del Ciac - nel corso di un incontro che si è tenuto presso la sede dell'Italtel, il presidente dell'Irsap Gaetano Collura ha annunciato che il giorno dopo l'impianto di videosorveglianza sarebbe stato collaudato. Ad oggi, però, le telecamere non sono ancora entrate in funzione".

Gli imprenditori dell'agglomerato industriale, circa 170 aziende, motore economico del territorio, tornano dunque a chiedere maggiore controllo e sicurezza sull'area. "Ci sentiamo presi in giro: paghiamo decine di migliaia di euro di tasse ciascuno, ma in cambio non abbiamo nessun servizio. In compenso siamo circondati da buche, rifiuti ed erbacce".

La zona industriale dovrebbe essere l'avanguardia della tecnologia. "Invece, nonostante se ne parli da anni -afferma ancora Trapani - ancora non abbiamo nemmeno la fibra ottica. Attualmente c'è solo un progetto della società Mandarin che mi auguro possa diventare realtà e portare la connessione ultra veloce nelle nostre aziende dove anche i problemi alla rete internet sono quasi quotidiani".

La lista delle cose da fare, così, è ancora lunga. "La segnaletica stradale, realizzata dal Ciac qualche anno fa con fondi propri - conclude - andrebbe rifatta e noi la rifaremmo volentieri a spese nostre. ma non abbiamo più un interlocutore con cui parlare per capire come procedere. Comune e Irsap si rimpallano le responsabilità sulla zona industriale. L'assessore regionale alle Attività produttive Edy Tamajo un mese e mezzo fa ci ha detto che vorrebbe rilanciare l'area, che risulta strategica anche grazie alla vicinanza all'aeroporto, e darle un decoro. Ci è stato detto che i soldi per farlo ci sono. Aspettiamo che ci inviti in Regione, come aveva annunciato avrebbe fatto, per discutere meglio e a fondo il progetto".



SUPERMERCATI
ilCentesimo
Ogni giorno è un gran risparmio

il TOP
del RISPARMIO

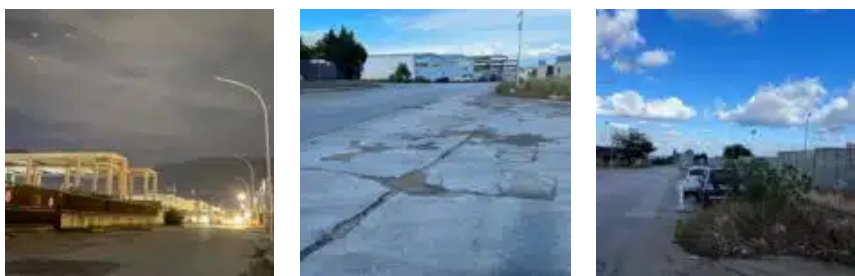
OFFERTE VALIDE
DAL 3 AL 13 FEBBRAIO 2023

Condividi

su videosorveglianza, strade e segnaletica

ZONA INDUSTRIALE CARINI(PA), LA DENUNCIA DI TRAPANI(CIAC): "LE NOSTRE IMPRESE NON SONO AL SICURO"

venerdì 3 Febbraio 2023



Dopo un anno e mezzo dalla sua installazione l'impianto di videosorveglianza dell'area industriale di Carini resta spento. Acceso invece, solo a metà, quello d'illuminazione, ripristinato grazie a fondi pubblici. La zona dunque è, in parte, ancora al buio e priva di controlli. **A denunciarlo è Marcello Trapani**, presidente del **Ciac, Coordinamento imprenditori dell'area di Carini**, un'associazione nata nel 2015 allo scopo di farsi carico delle istanze degli associati dell'agglomerato industriale del Palermitano e portavoce con le istituzioni delle problematiche presenti nel territorio e cercare di risolverle. *"Le nostre imprese – dichiara Trapani – non sono al sicuro e nemmeno noi lo siamo. Quando cala la sera la zona diventa poco sicura anche a causa delle pessime condizioni in cui versano le strade"*.



TIVÙ

ilSiciliaNews24



Palermo, scuole, riscaldamenti e pulizia: dai minisindaci le segnalazioni alla Il circo...
CLICCA PER IL VIDEO

BarSicilia



Bar Sicilia, Pagana e le sfide del suo assessorado. "Chiarezza su CTS, parchi, balneari e Arpa. Fdl? In atto confronto costruttivo" CLICCA PER IL VIDEO

Le opere sono state realizzate dall'Irsap, grazie ai fondi del Patto per il Sud, con un appalto costato 1,6 milioni di euro per oltre un anno di lavori. "Nel novembre del 2021 l'allora assessore



ilSicilia.it

indipendente nei fatti

Fondato da Maurizio Scaglione

SABATO 4 FEBBRAIO 2023 - AGGIORNATO ALLE 10:02

targhe – non posso essere accese. "Lo scorso 12 dicembre – continua il presidente del Ciac – nel corso di un incontro che si è tenuto presso la sede dell'Italtel, il presidente dell'Irsap Gaetano Collura ha annunciato che il giorno dopo l'impianto di videosorveglianza sarebbe stato collaudato. Ad oggi, però, le telecamere non sono ancora entrate in funzione".

Gli imprenditori dell'agglomerato industriale, circa 170 aziende, motore economico del territorio, tornano dunque a chiedere maggiore controllo e sicurezza sull'area. "Ci sentiamo presi in giro: paghiamo decine di migliaia di euro di tasse ciascuno, ma in cambio non abbiamo nessun servizio. In compenso siamo circondati da buche, rifiuti ed erbacce".

La zona industriale dovrebbe essere l'avanguardia della tecnologia. "Invece, nonostante se ne parli da anni –afferma ancora Trapani – ancora non abbiamo nemmeno la fibra ottica. Attualmente c'è solo un progetto della società Mandarin che mi auguro possa diventare realtà e portare la connessione ultra veloce nelle nostre aziende dove anche i problemi alla rete internet sono quasi quotidiani".

La lista delle cose da fare, così, è ancora lunga. "La segnaletica stradale, realizzata dal Ciac qualche anno fa con fondi propri – conclude – andrebbe rifatta e noi la rifaremmo volentieri a spese nostre. ma non abbiamo più un interlocutore con cui parlare per capire come procedere. Comune e Irsap si rimpallano le responsabilità sulla zona industriale. L'assessore regionale alle Attività produttive Edy Tamajo un mese e mezzo fa ci ha detto che vorrebbe rilanciare l'area, che risulta strategica anche grazie alla vicinanza all'aeroporto, e darle un decoro. Ci è stato detto che i soldi per farlo ci sono. Aspettiamo che ci inviti in Regione, come aveva annunciato avrebbe fatto, per discutere meglio e a fondo il progetto".

Redazione

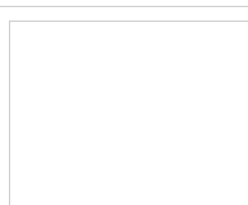
Tutti gli articoli dell'autore

Questo articolo fa parte delle categorie: [Cronaca](#) [Economia](#)

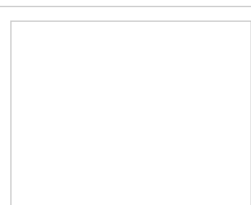
Articoli Correlati



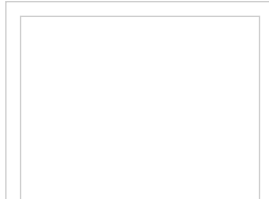
Depurazione: via a progetto da 28 milioni per reflui Carini, Cinisi e Terrasini



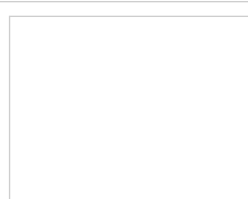
Rigenerazione urbana: dal governo nazionale contributi per i Comuni sopra i 15 mila abitanti



Apri Lidl a Carini: partono le candidature per il personale



Pronto il nuovo Lidl a Carini... e spunta pure un autovelox | FOTO



Lavoro, McDonald's cerca personale in Sicilia: ecco dove



Da Carini la tecnologia FireWatch: ecco il sistema innovativo per



La Buona Salute



La Buona Salute 62° puntata: Tecnologia Sanitaria

Oltre il Castello

Oltre il Castello Auguri 202



Publicazione: mercoledì 1 Febbraio 2023

► **Bandi e concorsi: le ultime novità dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 31 gennaio 2023**

Publicazione: lunedì 30 Gennaio 2023

► **Bandi e concorsi: le ultime novità dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 27 gennaio 2023**

Publicazione: venerdì 27 Gennaio 2023

► **Bandi e concorsi: le ultime novità dalla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana del 27 gennaio 2023**

Entra nell'Archivio Lavoro & Concorsi



ilSicilia.it
indipendente nei fatti

CONTENUTI SPONSORIZZATI



Passa al footer | [principale](#)